

QUARTET con PAMBIERI- QUATTRINI-PONZONI-BLANC mercoledì a MANIAGO e giovedì a CORDENONS

Il 2020 del Circuito ERT inizia nel pordenonese. Due saranno le repliche nella Destra Tagliamento di *Quartet*, commedia musicale firmata da Ronald Harwood che ha per protagonisti quattro icone del teatro e dello spettacolo: **Giuseppe Pambieri, Paola Quattrini, Cochi Ponzoni** ed **Erica Blanc**. La pièce, diretta da Patrick Rossi Gastaldi, sarà **mercoledì 8 gennaio** alle 20.45 al Teatro Verdi di **Maniago** e **giovedì 9 gennaio** alle 21 all'Auditorium Aldo Moro di **Cordenons**.

Tre anziani e un tempo famosi cantanti d'opera sono seduti nel giardino d'inverno di una casa di riposo. Rudy intento a leggere note su Wagner, Cecy ad ascoltare musica con il suo portatile e Titta ad argomentare sulla procacità e sul passato alquanto "sbarazzino" della sua collega. Stanno per essere raggiunti da un nuovo arrivo: Giulia. Una grande star del passato lirico con la quale Rudy, una volta, è stato infelicemente sposato. C'è qualche possibilità di ascoltarli cantare di nuovo insieme? Tre dei quattro sono pronti a ricreare il quartetto nel terzo atto del *Rigoletto*, ma uno non lo è...

La commedia di Harwood è un divertente racconto di un crepuscolo "attivo" nel quale riaffiorano passioni venate di ironica nostalgia. *Quartet* ha il pregio di saper parlare con delicata ironia del passare del tempo, della terza età, degli acciacchi del corpo e della mente. Un commosso e divertente omaggio alla passione di chi ha dedicato la vita alla musica, alla bellezza e al teatro, che rivela quante gioiose sorprese possa riservare il "limbo" della nostra vita.

IL MUSICAL “THE FULL MONTY” SBARCA AL GIOVANNI DA UDINE DAL 10 AL 12 GENNAIO 2020

Udine, 19 dicembre 2019 – Quando la miseria morde c'è poco da fare: a mali estremi, estremi rimedi. Lo sanno bene gli operai disoccupati protagonisti del musical più atteso della stagione, *The Full Monty*, in scena al **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** da **venerdì 10 a domenica 12 gennaio 2020**.

Sul palcoscenico una storia intelligente e divertentissima che ha il sapore della rivalse: quella di Giorgio, Aldo, Davide, “Cavallo”, Marcello e Daniele, che trascorrono le loro giornate nella periferia industriale di una grande città dividendosi tra la passione per il calcio e, soprattutto, un salario da reinventare. Spinti dalla situazione avversa, i nostri eroi in tuta blu si lasciano condurre in un'impresa fuori dall'ordinario per raggranellare un po' di soldi: allestire uno spettacolo di... spogliarello maschile! Nonostante la timidezza, il senso di inadeguatezza e la difficile situazione in cui si trovano costretti, riusciranno con coraggio e un pizzico di incoscienza a mettersi di nuovo in gioco, conoscendo più a fondo se stessi e ritrovando i valori fondamentali dell'amicizia e della solidarietà. Ce la faranno ad iniziare una nuova vita? Lo scopriremo dopo un gioioso, liberatorio “servizio completo” finale.

A condurre il pubblico nel vivo di questa storia appassionante e a prestare “corpo” e anima ai nostri dinamici operai rimasti

senza lavoro ma non senza idee, sono **Paolo Conticini** e **Luca Ward** – già protagonisti con la loro strepitosa verve dell'applauditissimo *Mamma Mia!* ospitato con successo al Giovanni da Udine due stagioni fa – **Gianni Fantoni**, interprete anche dell'edizione dello spettacolo andata in scena nel 2013, **Jonis Bascir** e **Nicolas Vaporidis**, quest'ultimo al suo debutto assoluto nel musical. In scena accanto a loro un cast ricchissimo di artisti e importanti attori della commedia musicale italiana come Sebastiano Vinci, Laura Di Mauro, Elisabetta Tulli, Valentina Gullace, i giovanissimi Tancredi Di Marco e Christian Roberto cresciuti nella "scuderia" del Teatro Sistina di Roma e già protagonisti dell'indimenticabile *Billy Elliot*, e Paila Pavese, che, oltre ad aver recitato al fianco di attori come Gigi Proietti e Vittorio Gassman, ha prestato la propria voce a celebri personaggi di cartoni animati e film d'animazione, tra tutti Anastasia e Jessica Rabbit.

Grazie a una colonna musicale trascinate, il Musical conquista il cuore del pubblico perché quella di *The Full Monty* è una storia divertente che ha il sapore della riva. Senza contare che le spettatrici più "golose" non resteranno di certo deluse: basterà attendere il finale dello spettacolo, quando il gruppo dei mitici disoccupati garantirà per i loro occhi, in un seducente e allegro chiaroscuro, il *full monty*, "il servizio completo..."

Le scenografie sono di **Teresa Caruso**, i costumi di **Cecilia Betona**, le coreografie di **Roberto Croce**, le luci di **Umile Vainieri** e il suono di **Davide Zezza**.

Venerdì 10 gennaio 2020 alle 17.30 la Compagnia dello spettacolo incontrerà il pubblico nel foyer del Giovanni da Udine per un nuovo appuntamento di Casa Teatro dal titolo Lotte Libere. Ospiti speciali gli atleti del **Carnia Special Team**, onlus che si occupa di sport per ragazzi con disabilità. Conduce **Emanuela Furlan**, direttore organizzativo di

Mittelfest.

Tratto dall'omonimo film inglese campione d'incassi del 1997 diretto da Peter Cattaneo, *The Full Monty* scritto da Terrence McNally, musicato da David Yazbeck e con la regia e l'adattamento italiano di Massimo Romeo Piparo torna in un'edizione totalmente rinnovata, prodotta dalla "griffe" dei musical di maggiore successo di questi ultimi anni, la Peep Arrow Entertainment. Ironia e battute memorabili sono soltanto alcuni degli ingredienti che rendono questo spettacolo irresistibile: parola delle centinaia di migliaia di spettatori che, replica dopo replica, sono state conquistate dalla sua storia divertente e al tempo stesso capace di far riflettere. I riferimenti alla nostra attualità sono infatti innumerevoli; per la prima volta, dopo le acciaierie di Sheffield del film e l'americana Buffalo della prima versione del musical approdata vent'anni fa a Broadway, la vicenda è ambientata nell'italianissima Torino che, dopo aver attirato forza lavoro da ogni angolo del Paese con le sue grandi industrie nell'età dell'oro dell'occupazione, fa i conti con la crisi economica e la fine di un'epoca.

Biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine aperta dal martedì al sabato dalle 16.00 alle 19.00. Chiuso il lunedì e giorni festivi, il 24 dicembre e dal 1 al 6 gennaio 2020. L'acquisto dei biglietti è possibile anche online su www.teatroudine.it e www.vivaticket.it, nei punti vivaticket e alla Libreria Feltrinelli di Udine (Via Canciani), il venerdì mattina dalle 9.30 alle 13.00. Per info: tel. [0432 248418](tel:0432248418) e biglietteria@teatroudine.it. Previste speciali riduzioni per i possessori della G-Teatrocard.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

venerdì 10, sabato 11 gennaio 2020 – ore 20.45

sabato 11 gennaio 2020 – ore 16.00 fuori abbonamento

domenica 12 gennaio 2020 – ore 17.00

THE FULL MONTY

libretto di Terrence McNally

musiche e liriche David Yazbeck

E.L.

Napoli 13, 14 e 15 dicembre 2019, un rifugio antiatomico e qualche "apostolo".



#10NEST
dieci anni di compagnia

Supponiamo di trovarci in un anno X molto avanti nel tempo o nell'anno Y più vicino di quanto immaginiamo, oppure pensiamo di trovarci in un mondo parallelo. "Love Bombing" è la riscrittura distopica del genocidio dei Mujahideen che eliminano il Papa per invadere l'Italia.

I costumi di Giovanna Napolitano e le scene di Carmine Guarino e Dino Balzano, ci convincono e rassicurano, non promettono alcuna data, ma solo il dato di fatto che siamo al Teatro Nest di San Giovanni a Teduccio per lo spettacolo di Miale di Mauro. Il pubblico si è accomodato in sala dopo un sereno aperitivo, fra le foto curate da Carmine Luino e Giovanna Napolitano e fra i vivi



PHOTO CARMINE LUINO

ricordi del compleanno artistico e di “militanza culturale” della decennale Compagnia Nest. Ma la vita “è una storia raccontata da un idiota piena di amore e di furia che non significa niente” e, pian piano, ci accorgiamo che i personaggi che abbiamo di fronte si chiamano proprio Pietro, Giovanni, Luca, Davide e Matteo, ognuno con caratteri ben studiati .



Adriano Pantaleo è fragile e delicato, l’innocenza che cattura il pubblico con talento puro. Giovanni Serratore è il giuda, il convertito col nemico per il quale occorre scegliere se avere o non avere umanità.

Una regia fresca, moderna, dinamica, per un testo attuale e contaminato di stili teatrali. Dal classico in dizione a quello di Gennaro Di Colandrea, quale attore di stampo “borrelliano”, portatore sano di un teatro che spiega le viscere di una Napoli che sa essere allo stesso tempo vittima e carnefice.

Il baricentro è sicuramente Stefano Jotti, intento a conciliare le decisioni della banda, poiché il saggio “don Pietro” è l’unico consapevole che “la Jihād è solo un pretesto, perché non si uccide in nome di nessun Dio.”



Grande squadra quella di Giuseppe Miale di Mauro , con i non ultimi, Gennaro Di Colandrea e Andrea Vellotti, assistiamo ad una apocalisse verosimile, ad una possibilità storica che impone attenzione al pubblico attento e coinvolto. Si sorride, si riflette, ci si commuove, si spera ed infine, catarticamente, si applaude.

Anita

Laudando

SAN VITO AL TAGLIAMENTO: venerdì in scena L'ONORE PERDUTO DI KATHARINA BLUM all'Auditorium Centro Civico

– Prosegue la tournée in Friuli Venezia Giulia della nuova produzione del Teatro Stabile regionale. Dopo il debutto di fine ottobre al Politeama Rossetti, le date di Sacile, Tolmezzo e Udine, L'onore perduto di Katharina Blum farà tappa per un'ulteriore replica nel Circuito ERT venerdì 20 dicembre alle 20.45 all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento, ospite di SanVitoTeatro. La pièce, tratta dall'omonimo romanzo di Heinrich Böll del 1974, è diretta Franco Però e ha per protagonisti Elena Radonicich e Peppino Mazzotta assieme agli attori della Compagnia del Teatro Stabile: Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra, Maria Grazia Plos.

Nell'azione scenica l'irreprensibile segretaria Katharina Blum incontra a un ballo di carnevale Ludwig Götten, un piccolo criminale, sospetto terrorista. Trascorre la notte con lui e l'indomani, non del tutto consapevole della situazione, ne facilita la fuga. Katharina viene brutalmente interrogata dalla polizia con la quale collabora solo in parte. Nel frattempo la stampa scandalistica, attraverso lo spietato giornalista Werner Tötges, violando ripetutamente la privacy di Katharina e manipolando le informazioni raccolte, ne fa prima una complice del bandito e poi una vera e propria

estremista.

Il tema è drammatico, ma la struttura costruita da Böll è lieve, piena di simpatia per il personaggio, ed ironica. Lo scrittore, con straordinaria abilità, per tutto il racconto, non fa che parodiare il linguaggio della stampa scandalistica, con i suoi luoghi comuni, le moralizzazioni spicciole, le espressioni alla moda, la sua piattezza intrinseca.

La forma del romanzo è quella del giallo: ma dove si parte dall'atto già avvenuto, andando avanti e indietro, permettendoci così di vedere quell'incubo mediatico che avvolge la protagonista, con le sue menzogne che ne distruggono le relazioni sociali ed intime, portandola al gesto estremo.

Nonostante siano trascorsi più di quarant'anni dall'uscita del romanzo, si rimane colpiti

dall'attualità di alcune problematiche emerse nel secondo dopoguerra e sviscerate da Böll nei primi anni '70: tra queste vi sono senza dubbio quelle riguardanti l'uso dei mezzi di comunicazione di massa e le forme di violenza intrinseche al linguaggio mediatico.

Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it o chiamando il Punto IAT di San Vito al Tagliamento ([0434 80251](tel:043480251)).

Il Chicago Mass Choir regala

emozioni di Natale a Udine

Strepitoso spettacolo, ieri sera, al **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** grazie all'energia e la carica del famoso coro gospel **Chicago Mass Choir**. I talentuosi cantanti dall'inequivocabile timbro vocale afro-americano hanno dato prova di capacità canore elevatissime, nel teatro gremito, elettrizzando e coinvolgendo il pubblico con il rhythm and blues. L'allegria e la gioia dei messaggi cristiani, trattenuti fin dentro le viscere, sono stati liberati come esplosioni sonore grazie ad acuti pazzeschi, gorgheggi e corpi adrenalinici impossibili da



placare. I dieci coristi e il direttore d'orchestra, nei loro classici abiti da predicatori del messaggio divino, sono stati accompagnati da un irrefrenabile batterista e un imprevedibile tastierista, capaci di traghettare le incredibili voci verso l'Eden. Al ritmo

incalzante si sono susseguite anche canzoni dolci e, ovviamente, canzoni di Natale. Il pubblico, totalmente coinvolto, ha partecipato alla "divina" festa con ripetuti applausi e urla di gradimento, oltre ad essersi calato completamente nel rituale del ritmo irrefrenabile del corpo, alzandosi in piedi e ballando insieme ai coristi, mischiatisi tra la gente in platea. Il Chicago Mass Choir non è solo intrattenimento e lettera morta; contribuisce, infatti, con gesti caritatevoli come la fornitura di materiale scolastico ai bambini delle scuole materne pubbliche ed inoltre partecipa attivamente a cause di carattere sociale (AIDS Foundation di Chicago, l'American Red Cross Haiti Relief Fund e molte altre).

Uno splendido regalo di Natale per la città di Udine aver ospitato e ascoltato le potenti voci gospel del Chicago Mass

Choir. Thank you very much!

Carlo L.

TEATRO COMUNALE DI CORMONS 'L'attimo fuggente' con Ettore Bassi Mercoledì 18 dicembre

C'è grande attesa per il prossimo appuntamento al Teatro Comunale di Cormons pronto ad ospitare, mercoledì 18 dicembre, alle 21, 'L'attimo fuggente' con Ettore Bassi, per la regia di Marco Iacomelli. In scena, oltre a Bassi, una compagnia numerosa: Mimmo, Chianese, Marco Massari, Matteo Vignati, Alessio Ruzzante, Matteo Napoletano, Matteo Sangalli, Leonardo Larini, Edoardo Tagliaferri e Sara Giacci.

Nel 1959 l'insegnante di letteratura John Keating viene trasferito al collegio maschile "Welton". John è un professore molto diverso dai soliti insegnanti: vuole che i ragazzi acquisiscano i veri valori della vita, insegnando loro a vivere momento per momento, perché ogni secondo che passa è un secondo che non tornerà mai più. Cogliere l'attimo è ciò che veramente conta, e vivere senza rimpianti. L'entusiasmo di Keating conquista lo studente Neil Perry componente della setta segreta "I poeti estinti" di cui fa parte anche Charlie Dalton. Quest'ultimo inserisce nel giornale scolastico la richiesta di ammettere anche le ragazze nel collegio maschile, destando l'ira del preside Nolan e venendo punito. Nel frattempo Perry, seguendo la filosofia del professore, si dedica al teatro, la sua vera passione. Il padre di Neil non

accetta che il figlio si dedichi a un'attività che possa distrarlo dagli studi ed esige che il ragazzo lasci immediatamente la compagnia. Neil disobbedisce debuttando sul palco e strappando grandi applausi grazie al suo talento. Il padre, furioso, riporta il figlio a casa avvertendolo che lo avrebbe iscritto a un'accademia militare e che avrebbe studiato per diventare medico. Neil, disperato, prende la pistola del genitore e si suicida. La tragedia induce il preside Nolan a espellere il professor Keating per aver spinto il ragazzo a inseguire i suoi sogni, contrari a quelli del padre. L'intera classe di Keating dà l'addio al professore, salutandolo in piedi sui banchi con "O capitano! Mio capitano!".

Il Circuito ERT festeggia il Natale in anticipo con A Christmas Carol

Mancano poco più dieci giorni al Natale e il Circuito ERT ne abbraccia lo spirito con cinque serate dedicate a **A Christmas Carol**, il *Canto di Natale* di Charles Dickens, in versione musical. Lo spettacolo che nel ruolo di *Scrooge* presenta **Roberto Ciufoli** aprirà la tournée in Friuli Venezia Giulia **martedì 17 dicembre** al Teatro Zancanaro di **Sacile**, sarà poi al Teatro Comunale di **Monfalcone** per due serate **mercoledì 18 e giovedì 19 dicembre**, prima di spostarsi al Candoni di **Tolmezzo venerdì 20 dicembre** e salutare il pubblico regionale **domenica 22 dicembre** al Teatro Pasolini di **Casarsa della Delizia**. Tutte le repliche avranno inizio alle 20.45 con l'eccezione di quella di Sacile programmata per le 21. La versione italiana è curata da Gianfranco Vergone, la regia e le coreografie sono

firmate da Fabrizio Angelini mentre le musiche originali sono di Alan Menken (19 nomination e 8 statuette agli Oscar per le sue colonne sonore).



Il *Canto di Natale* è ambientato a Londra, nella notte della vigilia del 1843. Tutti si accingono a festeggiare la ricorrenza tranne il vecchio usuraio Ebenezer Scrooge che mal sopporta questa festività e ha intenzione di passarla a casa da

solo, come sempre. Prima di andare a letto riceve la visita dello spirito di Jacob Marley, suo vecchio socio, morto sette anni prima proprio la notte della vigilia di Natale. Lo spirito di Marley è avvolto da pesanti catene alle cui estremità pendono dei forzieri: catene che sono conseguenza dell'avidità e dell'egoismo perpetrati mentre era in vita. Scrooge, spaventato, chiede al vecchio socio come poter evitare la stessa sorte e Marley gli rivela di essere ancora in tempo per mutare il suo destino. Prima di congedarsi, gli annuncia l'immediata visita di tre spiriti: quello del Natale passato, quello del Natale presente e quello del Natale futuro. I tre spettri, tra flashback e premonizioni riusciranno a mutare l'indole meschina ed egoista di Scrooge, che si risveglierà la mattina di Natale con la consapevolezza che l'avidità del denaro e l'attaccamento alle sole cose materiali sono sbagliati.

Il personaggio di Ebenezer Scrooge si presta a una lettura contemporanea: egli rappresenta una certa tendenza del mondo di oggi all'indifferenza, all'intolleranza, all'essere asociali. "Il monito del defunto amico Marley – spiega il regista – dovrebbe essere un'esortazione per tutti noi verso un atteggiamento che guardi maggiormente agli altri".

Katharina Blum: al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Ok Un giallo avvincente, mozzafiato, attualissimo sull'uso doloso dei media deve la tensione del thriller si intreccia con una storia d'amore e con una tagliente critica sociale, che colpisce le distorsioni della comunicazione creatrice di false verità in nome del denaro. È in scena **da martedì 17 a giovedì 19 dicembre** al Teatro Nuovo Giovanni da Udine ***L'onore perduto di Katharina Blum***, la nuova produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia tratta dall'omonimo romanzo graffiante e sorprendentemente antesignano che lo scrittore tedesco Heinrich Böll ha pubblicato nel 1974.

L'idea di portarlo dalla pagina alla scena è di **Franco Però** che ne ha riconosciuto la forza e l'incisività con cui "parla" al nostro presente, e che ne ha affidato l'adattamento a **Letizia Russo**. Lo spettacolo vede protagonisti sulla scena due attori molto conosciuti e apprezzati dal grande pubblico, **Elena Radonicich** (Stella Mariani ne *La porta rossa*) nel ruolo del titolo e **Peppino Mazzotta** (l'avvocato Fazio de *Il commissario Montalbano*) in quello dell'avvocato Hubert Blorna, attorniati da alcuni attori di riferimento della Compagnia del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: **Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra e Maria Grazia Plos**.

Mercoledì 18 dicembre alle 17.30 nel foyer del Giovanni da Udine, il regista **Franco Però, Elena Radonicich, Peppino Mazzotta** e la Compagnia dello spettacolo incontreranno il pubblico in un nuovo appuntamento di Casa Teatro. Ospite **Guido Baggi**, presidente del Consiglio di disciplina territoriale dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia. Conduce **Luana de Francisco**, giornalista di cronaca giudiziaria

del Messaggero Veneto.

Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con gli Stabili di Napoli e Catania, vede le **scene di Domenico Franchi**, le **luci di Pasquale Mari** ed i **costumi di Andrea Viotti**.

L'irreprensibile segretaria Katharina Blum incontra ad un ballo di carnevale Ludwig Götten, piccolo criminale ricercato dalla polizia in quanto sospetto terrorista. Trascorre la notte con lui, se ne innamora e l'indomani, non del tutto consapevole della situazione, ne facilita la fuga. Mentre la giovane viene brutalmente interrogata dalla polizia, con la quale collabora solo in parte, lo spietato giornalista Werner Tötges ne viola ripetutamente la privacy e manipola le informazioni raccolte, trasformandola prima in una complice del bandito e poi in una vera e propria estremista. La vita di Katharina è distrutta, le sue relazioni sociali gravemente minate, il suo onore compromesso...

Se pure la vicenda è ambientata in una Germania prima della caduta del Muro, ancora divisa e immersa nella psicosi del terrorismo politico, sono tanti i riferimenti emblematici che ci riportano al nostro presente: la sfrontatezza con cui la stampa scandalistica cavalca il gusto voyeuristico di una massa di benpensanti pronti a fare propria ogni menzogna e manipolazione; la facilità di cadere nelle fake news amplificate da vecchi e nuovi media; la velocità con cui si mette in moto la "macchina del fango". Il tema è carico di tensione drammatica ma Böll lo tratta con l'arma dell'ironia, parodiando il linguaggio della stampa scandalistica con i suoi luoghi comuni, le sue moralizzazioni spicciole, le sue espressioni alla moda, la sua piattezza. Forme di violenza e di superficialità di incredibile attualità, come attuali ci appaiono tutti i personaggi, tratteggiati con precisione e profondità introspettiva. «Chi si serve pubblicamente delle parole mette in movimento mondi interi e nel piccolo spazio compreso tra due righe si può ammassare talmente tanta

dinamite da far saltare in aria questi mondi» scriveva Heinrich Böll nel 1959: una riflessione che vale oggi come allora, con la differenza che la “dinamite” può celarsi anche fra i pochi, precipitosi caratteri di un tweet.

Biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine aperta dal martedì al sabato dalle 16.00 alle 19.00. L'acquisto dei biglietti è possibile online su www.teatroudine.it e www.vivaticket.it. Per info: tel. 0432 248418 e biglietteria@teatroudine.it. Previste speciali riduzioni per i possessori della G-Teatrocard

Tantissime risate per “Toilet” di Gabriele Pignotta a Gradisca D'Isonzo

Grandissimo successo ieri sera per la Prima regionale di “Toilet”, in scena al **Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo**. Lo spettacolo, della produzione **a.ArtistiAssociati**, è stato scritto, diretto ed interpretato da un esilarante **Gabriele Pignotta** con la collaborazione dell'aiuto regia **Julie Ciccarelli**, la supervisione artistica di **Cristina Vaccaro**, le musiche originali e le scene di **Stefano Switala e Tiziana Liberotti**.

La spassosa tragicommedia è ambientata interamente in uno squallido bagno di qualche autogrill sperduto, con le pungenti scritte sui muri (riprese da vere scritte trovate in giro per i bagni), con il lavandino che non eroga acqua, con la carta per le mani terminata e con il carrello per le pulizie abbandonato al centro. Flavio Bretagna (Pignotta), vive la bizzarra ed esilarante storia di un uomo in carriera operato

dalle telefonate e dall'attività lavorativa, che si trova a dover affrontare la più assurda delle avventure: rimanere chiuso in un bagno in un luogo indefinito e senza possibilità di essere rintracciato. Il paradosso dell'impossibilità di essere trovato nonostante la tecnologia raggiunge i picchi di comicità nelle telefonate che Flavio ha con i carabinieri da barzelletta, con i numeri che trova sui muri con proposte sessuali ambigue, con le incessanti proposte commerciali di compagnie telefoniche o energetiche e con clienti fedeli ma asfissianti che rendono la tragedia di questo consumistico uomo un concentrato di risate da parte del pubblico. "Toilet" è uno spettacolo geniale, la disavventura parallela di un Robinson Crusoe dei nostri tempi, l'esaltazione delle storture della vita reale, fatta di commercio maniacale, mancanza di rapporti concreti e necessità di apparire a tutti i costi, anche della vita stessa. Pignotta è bravissimo a tenere il palco da solo per un'ora e mezza, divertendo fino alla fine, ma lasciando tuttavia dei chiari messaggi sulla tragicità delle banali scelte della nostra vita, incentrata sul successo, sul denaro, sulle apparenze. Quando Flavio, ormai privo di forze, sembra aver compreso le reali necessità dell'esistenza e dei veri rapporti con le persone care, il colpo di scena lo fa ripiombare nella futilità dell'esteriorità, costringendolo infine alla tragica sorte.

Carlo L.

La Tempesta di Shakespeare in scena al Teatro Rossetti

TRIESTE Giulia dal 11 al 15 dic.

Un Prospero “autorevole, monumentale, nobile, incantatorio...” Renato Carpentieri dona una prova d’attore davvero raffinata e accolta con grande favore dalla critica nel ruolo del protagonista de “La Tempesta” di Shakespeare in scena al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia da mercoledì 11 a domenica 15 dicembre per il cartellone di Prosa.

Lo spettacolo, prodotto dallo Teatro Biondo di Palermo e diretto da Roberto Andò, colto regista cinematografico e teatrale, ha affrontato il capolavoro shakespeariano attraverso a una lettura e un’interpretazione affascinanti e ad un allestimento allusivo e sorprendente, con Ariel che invece di volare appare da segrete finestrelle e i personaggi che si muovono in una scena invasa tangibilmente dall’acqua del mare e dagli spruzzi della tempesta.

È come se il regista osservasse gli eventi attraverso la mente grandiosa di Prospero mentre svela alla figlia il “mistero dell’esistenza”. Ed in questo mistero sono presenti nodi tematici che ci appartengono e tuttora non sappiamo completamente sciogliere: la percezione dell’“altro” dal mondo occidentale, il gioco di realtà e illusione, l’incantesimo della mente, il pericolo del complotto e dell’usurpazione, il mistero della giovinezza e l’incombere della fine.

«Penso che “La tempesta” sia un geniale omaggio al teatro – dice il regista – e una delle commedie più profonde che siano state dedicate al senso della vita. È l’opera della

rigenerazione, dove il naufrago, il disperso, l'usurpatore ritrovano il filo interrotto delle loro esistenze. Se c'è una ragione per cui ancora oggi questa commedia ci parla, è nell'idea, per nulla semplice o banale, che l'essere umano sia destinato a convivere con la tempesta, e che dopo ogni tempesta debba fare chiarezza dentro di sé».

Il grande mago Prospero vive su una misteriosa isola del Mediterraneo assieme alla figlia Miranda, allo spirito Ariel e allo "schiavo", il mostro umano Calibano. Vi è giunto fortunosamente anni prima, quando il fratello lo ha spodestato dal ducato di Milano abbandonandolo su una piccola barca. Ma ora è la caravella del traditore a veleggiare poco lontano e Prospero gli scatena contro una tempesta: la nave fa naufragio. Tutti però si salvano. Il mago fa in modo che i flutti portino il re di Napoli, Alonso, suo figlio Ferdinando, suo fratello Sebastiano, il duca di Milano Antonio in luoghi diversi: Ferdinando si troverà vicino a Prospero e Miranda così che i giovani si incontreranno e innamoreranno profondamente. Il re di Napoli e il duca di Milano dovranno invece attraversare tutta l'isola, mentre i marinai Stefano e Trinculo conosceranno Calibano e assieme progetteranno un vano colpo di stato. Anche Sebastiano ed Antonio – non pago delle malefatte del passato – complotteranno contro Alonso, ma falliranno e questi conserverà il regno di Napoli. Il tempo delle vendette è passato e il saggio Prospero si accontenta di riportare l'ordine, e perdonare: con un grande spettacolo celebra le nozze di Miranda e Ferdinando e, sotterrata la bacchetta magica, ritorna con gli altri in Europa, lasciando a Calibano l'isola e il caos.

È celebre e ricca di sortilegio la trama de "La Tempesta", un testamento teatrale per Shakespeare, perfettamente congegnato drammaturgicamente, poetico, universale, che ha stimolato la

fantasia dei migliori artisti di ogni tempo, e di cui si sono date messinscena davvero memorabili, come quella di Giorgio Strehler per il Piccolo Teatro alla fine degli anni Settanta e successivamente quella di Peter Brook.

Di notevole pregio il cast che Roberto Andò ha impegnato in questa nuova, applaudita messinscena: Renato Carpentieri (Prospero), Giulia Andò (Miranda), Filippo Luna (Ariel), Vincenzo Pirrotta (Calibano), Paolo Briguglia (Ferdinando), Gianni Salvo (Gonzalo/ Iris), Paride Benassai (Trinculo, Antonio), Francesco Villano (Stefano, Alonzo).

Martedì 10 dicembre alle ore 18 al CaféRossetti Peter Brown, direttore della British School del Friuli Venezia Giulia terrà in lingua italiana una prolusione al capolavoro shakespeariano.

Giovedì 12 dicembre alle 18 sempre al CaféRossetti avrà luogo invece un incontro di approfondimento su “La Tempesta” in lingua inglese, sempre tenuto da Peter Brown. L’ingresso ad entrambi gli eventi sarà libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Alla Sala Assicurazioni Generali lo spettacolo replica alle ore 20.30 dall’11 al 14 dicembre e domenica 15 dicembre va in scena alle ore 16. Per biglietti e prenotazioni si suggerisce di rivolgersi alla Biglietteria del Politeama Rossetti agli altri consueti punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it. Informazioni anche al numero del Teatro 040.3593511.